

A «Fuori Orario» su Raitre
Nuovo cinema
viaggio in Sicilia

Nottambuli all'erta con il giovane cinema italiano. Nella notte tra oggi e domani dall'una alle 7.30, Fuori orario su Raitre presenta La dipendenza dell'indipendenza, un viaggio attraverso l'Italia dei giovani autori.

da un breve montaggio di luoghi cinematografici siciliani, da Antonioni a Straub a Cimino. Il film contiene integralmente anche i cinque minuti del cortometraggio di Fabio Segatori Onda. In mezzo ai due film di Calogero, sarà proiettato Zen - Zona espansione nord di Gian Vittorio Baldi, ambientato nell'omonimo quartiere di Palermo. I tre lungometraggi saranno preceduti e seguiti da brani di La donzella di Pasquale Scimeca e da alcuni cortometraggi «cinici» di Daniele Cipri e Franco Maresco. Domattina, infine, Lontano da Roma di Davide Ferrario, alcuni provini romani di Luciano Emmer per Basta e quelli di Luigi Comencini per Un ragazzo di Calabria.

La «querelle» arriva ai vertici Rai
Il caso Funari
tocca a Pedullà

ROMA. Da Gianni Pasquarè a Walter Pedullà. Dalla direzione generale fino alla presidenza della Rai. La pratica Funari ha lentamente risalito i vertici di viale Mazzini fino ad arrivare sul tavolo di Walter Pedullà. Questo è quanto si è appreso ieri in ambienti Rai, dove a distanza di pochi giorni dal precipitoso abbandono della Fininvest da parte del conduttore di Mezzogiorno italiano, sembra che qualcosa si stia muovendo. Allora Funari approderà su Raitre? E troppo presto per dirlo - dicono nella rete di Angelo Guglielmi -.

La «querelle» arriva ai vertici Rai. L'affaire è ancora aperto e deve essere discusso dai vertici aziendali. Noi come rete l'offerta a Funari l'abbiamo già resa nota in ogni particolare. Ora è l'azienda che deve decidere. La scorsa settimana, infatti, ancor prima delle polemiche suscitate dall'accusa di legittimo rivolta dalla direzione generale al conduttore, Raitre aveva già presentato il suo «piano»: il sabato sera e la fascia quotidiana del mezzogiorno, al posto di Il circolo delle 12, il programma del Dipartimento scuola educazione. Contro quest'ultimo cambiamento, però, si è pronunciato Walter Pedullà. Alla Fininvest, infatti, i collaboratori di Funari sostengono che «per il momento non ci sono stati nuovi contatti tra il conduttore e la tv di Stato».

L'«antipatico» Luca Barbareschi risponde alle polemiche
«Io, il più odiato della tv»

«I televisivi sono tristi, si arrabbiano, odiano tutti». Luca Barbareschi, volto tv di C'eravamo tanto amati, risponde alle polemiche che in questi giorni sono seguite all'annuncio del suo nuovo programma Questo è amore, rifiutato da Enrica Bonaccorti. La trasmissione dovrebbe andare in onda su Retequattro, ma l'attore è in trattative anche con Raiuno. E nel cassetto resta sempre il film su Buscaglione.



Luca Barbareschi, il più «odiato» della tv

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Luca Barbareschi, nuovo grande antipatico della tv. Uno come lui ci vuole per catalizzare gli umori negativi. Si criticano i suoi programmi diciamo così «istituzionali», si spara a zero sulle sue «uscite» dai ranghi, o dalle fila aziendali, si attribuisce al suo stile cinico e disinvolto quello che invece è nella linea editoriale della tv commerciale.

Le polemiche di questi giorni sulle reti e sugli anticipi di stagione lo vedono comunque protagonista negativo. Espone della tv sguaiata (C'eravamo tanto amati), di quella spuntanata (la moda a Capri) e futuro rappresentante della tv scemotta (il programma della prossima stagione Questo è amore). Tutte note giornalistiche, alle quali Barbareschi risponde con i suoi argomenti professionali.

«Non leggo i giornali da dieci giorni - sostiene - e non so niente di niente. Mi hanno riferito, però, che mi ha attaccato Aldo Grasso». Indirettamente ti ha accusato anche Enrica Bonaccorti, dichiarando di essersi rifiutata di fare il programma serale che invece hai accettato tu...

Non so veramente perché dica così: quel programma era mio da un anno... ma poi non so... non faccio parte dei televisivi. Si arrabbiano, sono tristi, odiano tutti. Io non odio nessuno. Da quando ho iniziato questo mestiere, 18 anni fa, non ho mai odiato nessuno. Certo, mi rendo conto che questo è un paese livido e mafioso nell'animo. Purtroppo siamo tutti cresciuti dai preti. Vedi che adesso hanno bandito gli omosessuali dalle scuole... con tutti i problemi che abbiamo. Questo è un paese che spara. Ma cosa vuole Aldo Grasso? Chi è? Già solo il fatto che sia critico televisivo... poveraccio... Grazie per la categoria. Comunque torniamo a te. La tv in cosa ti ha cambiato? Eri un bravo attore: non ti bastava? Non mi ha cambiato in niente. Semmai in meglio. Alludi ai soldi? Beh, non essendo mai stato comunista, sono felice di guadagnare di più. Faccio soldi in maniera onesta, pago le tasse e investo in auton contemporanei. Ho una società di produzione che ha fatto dei buoni film italiani. E nel frattempo hai firmato un contratto con Berlusconi per condurre, oltre alla striscia quotidiana di «C'eravamo tanto amati», anche il programma serale sui fidanzati. Quello intitolato «Questo è amore», proprio come si chiama negli Usa «C'eravamo tanto amati», la formula che tu hai venduto. Non c'è ancora niente di deciso. Sono in trattative anche con Fuscagni e Mafucci di Raiuno. E intanto da un anno e mezzo vado e vengo dall'America. Oltre al programma ho in ballo un film e un nuovo programma televisivo. E com'è la versione americana? Ma perché per fidanzati. E' un po' più caclorona e spettacolare, adatta al pubblico americano, ma sostanzialmente è la stessa. E ora veniamo ai giochi per fidanzati che dovrebbero andare in onda su Retequattro. Macché per fidanzati. E' un varietà divertentissimo che spiegherò appena sarà il momento. Un intrattenimento da prima serata, commerciale, certo, perché va in onda su una rete commerciale. E questo Aldo Grasso, che fa il critico televisivo, lo dovrebbe sapere. Insomma due programmi lo fa la Fininvest: tutti i pomeriggi e una serata.

Se l'accordo con Berlusconi va bene, sarà così. Due programmi, più un film. Però vedremo quale sarà la controproposta di Fuscagni.

Berlusconi comunque ti chiederà l'esclusiva, penso. Sì, l'esclusiva. E poi ho problemi con gli Usa.

Capita. Ma come fai a metterli in tante imprese?

E' semplice: vedo pochissime persone, non faccio vita mondana. Ho due figli, più una femminuccia in arrivo. Per questo sono odiato, perché non appartengo a lobbies, club, clan, etc. Sono indipendente e sono contento di lavorare fuori d'Italia. Un artista deve andare dove vuole, sapendo sempre con responsabilità quello che sta facendo.

Fra tanti progetti, quanti falliscono ogni anno? Avevi anche l'idea di fare un film su Buscaglione...

Tante cose non vanno in porto. Dieci-quindici idee all'anno non riesco a realizzarle. Ma Buscaglione non lo considero perduto, solo rimandato. Si va avanti così, man mano. Mi piace tutto quello che faccio: ogni cosa ti lava dall'altra.

La tv ti lava dal teatro? Eri un bravo attore, che cosa hai imparato dalla tv?

Ho imparato tantissimo da «C'eravamo». Prima di tutto perché chiunque è più bravo di Marlon Brando a recitare se stesso. E poi perché improvvisazione è una palestra enorme. Certo, alle volte penso che se fossi padrone di una tv... ma poi no, farei dei programmi ibridi. La tv non è arte, ma commercio. Richiede investimenti enormi. Mentre per il teatro bastano investimenti così bassi che puoi permetterti rischi maggiori. Beh, basta, ciao, vogliameli bene... Ma il pubblico lo so che è dalla mia parte. Sono i critici... la loro ostilità nasce dalla frustrazione di non poter andare in video. Aldo Grasso vorrebbe esserci sempre.

24 ORE GUIDA RADIO & TV

CAIO ITALIA ESTATE (Raiuno, 9.00). Ospiti di Antonella Boralevi, l'attrice Elba Martelli, l'industriale Vittorio Monti e il giornalista Gianni Letta. Temi del giorno: le strade romane, i boschi del sud, il genio di Leonardo. Quindi tursmo e traffico estivo in diretta da Genova. Intervengono i fratelli Abbagnano, Luciano Rispoli, Andrea Mingardi, Elisabetta Pozzi.

IL GIOVANE DOTTOR KILDARE (Raidue, 9.25). Torna da oggi l'appuntamento settimanale con i casi del dottor Kildare e gli umori del dottor Gillespie, i due medici interpretati da Lew Ayres e Lionel Barrymore. Il ciclo proporrà fino al 6 ottobre 15 film realizzati tra il 1958 e il 1947 dalla Metro Goldwyn Mayer per il circuito cinematografico.

TOP VENTI (Italia 1, 14.15). Cristiano De André, figlio d'arte, 30 anni, è l'ospite della puntata di oggi condotta da Emanuela Follero. Il giovane cantautore, che ha iniziato la carriera nel 1981 come componente del gruppo Tempi duri e nell'85 ha partecipato al Festival di Sanremo come solista, presenta il nuovo album, l'ottimo Con il naso lungo.

XXV OLIMPIADE: CERIMONIA DI APERTURA (Raitre, 19.55). Com'è ormai tradizione, la cerimonia-spettacolo, con la sfilata degli atleti nazione per nazione e il giuramento, si svolgono tra solennità e folklore. Da oggi prendono il via le gare delle venticinque discipline olimpiche, trasmesse in diretta dalla Rai per oltre sedici ore al giorno, alternativamente sulle tre reti.

MAI DIRE TV (Italia 1, 20.00). Meglio la telenovela francese, in cui si recita in una sola stanza, o quella piemontese di rete 3 «Manila», l'unica al mondo in cui le sedie sono più espresse degli attori? L'ennesimo viaggio nel museo degli orrori tv di tutto il globo. Firmato: Gialappa's band.

GIOCHI SENZA FRONTIERE (Raiuno, 20.40). Teatro di battaglia di slasher Trebjc (Cecoslovacchia), giochi, agonismo, ironia, come sempre presentati da Ettore Ardenna. Per l'Italia, è in gara Carpendolo che ha buone possibilità di piazzarsi nelle prime posizioni visto che gli allenatori sono due veterani dei giochi.

VIAGGIO NELLA STORIA DELLE OLIMPIADI (Raiuno, 23.00). Come sono cambiate le Olimpiadi in questi ultimi trent'anni? Quanto ha pesato il doping nelle prestazioni degli atleti e quanto sono determinanti le pressioni pubblicitarie su uno sport che iniziò nello spirito di De Coubertin? Sono i temi al centro dello speciale, un supplemento del Tg curato da Fabrizio Del Noce. In scaletta, un'inchiesta di Gianni Minà con interviste a Moses, Juanlorena, Menna, Berni, Krabbe e Reynolds.

ANDY WARHOL: IRONIA E IRRIVERENZA NELL'ARTE (Raitre, 23.30). Quando morì, nel 1986, Warhol era uno degli artisti più famosi. Di origine cecoslovacca, ebreo ossitante, l'incarnazione del sogno americano sarà «rivivuto» attraverso le testimonianze dei nipoti, dei suoi collaboratori, degli amici nel famoso laboratorio The Factory.

(Adriana Terzo).

Table with 12 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 1, 2, Scegli il tuo film, TMC, Odeon, Tele+, Radio, and LA. Each column lists various programs with their respective times and channels.